

A livello provinciale, l'intervento più elevato si registra a Bolzano (37%), mentre sei casi non superano il 20% (Napoli, Brescia, Abruzzo, Catania, Palermo, Prato), e la maggioranza dei soggetti (dieci teatri stabili pubblici) non supera la soglia del 10%, con un intervento minimo dell'1% riscontrato in Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna e del 2% per Umbria e Torino. Nel caso di Bolzano, il contributo di comune e provincia sono equivalenti e solo in due casi (Catania e Abruzzo)

l'intervento provinciale è superiore a quello comunale

L'intervento di altri soggetti pubblici e privati supera per entità quello istituzionale della provincia (7%) attestandosi complessivamente al 16% del totale, a testimonianza della buona capacità di intercettare sul territorio proventi finanziari diversificati da quelli dei soci necessari.

Il contributo percentualmente più cospicuo rispetto al totale erogato all'organismo (42%) si registra nel Veneto, seguito dalla Marche (35%) ed Emilia Romagna (31%), superando per entità nei primi due casi l'intervento di Stato, regione, comune e provincia; per Milano si colloca al 29%, mentre in altri otto casi (Roma, Genova, Sloveno, Umbria, Brescia, Friuli Venezia Giulia, Torino, Napoli) si attesta tra il 20 ed il 10%. Per altri tre teatri stabili l'intervento si colloca al di sotto del 10%, con il minimo registrato a Catania (1%), mentre Palermo e Abruzzo non presentano alcun intervento.

Il cd. intervento degli altri soggetti pubblici e privati supera in quattro casi il contributo dello Stato (Emilia Romagna, Veneto, Marche, Napoli), in otto casi il contributo delle regioni (Torino, Milano, Brescia, Genova, Emilia Romagna, Veneto, Marche, Napoli), in quattro casi il contributo del comune (Sloveno, Milano, Veneto, Marche) ed in dieci casi il contributo delle province (Friuli Venezia Giulia, Sloveno, Torino, Milano, Genova, Emilia Romagna, Veneto, Umbria, Roma, Marche).

Tabella 7. Teatri stabili pubblici - contributi 2008 e costi del personale

Beneficiario	Tot. contributi	Stato FUS	% su tot.	Regione	% su tot.	Comune	% su tot.	Provincia	% su tot.	Tot. Enti Locali	% su tot.	Altri contributi	% su tot.	Costo personale	% pers.le su tot. contributi
T. S. Bolzano	2.615.083	616.528	24			978.180	37	972.375	37	1.950.555	75	48.000	2	1.798.332	69
T. S. Friuli V. G.	3.080.287	1.114.572	36	1.204.200	39	405.820	13	26.528	1	1.636.548	53	329.167	11	1.463.476	48
T. S. Sloveno	1.236.991	378.840	31	636.863	51	5.208	0	8.582	1	650.653	53	207.498	17	1.146.090	93
T.S. Torino	13.310.785	2.030.785	15	1.000.000	8	8.500.000	64	250.000	2	9.750.000	73	1.530.000	11	4.919.482	37
Piccolo Teatro di Milano T. d'Europa	12.229.399	3.685.116	30	1.533.333	13	2.932.290	24	484.000	4	4.949.623	40	3.594.660	29	9.496.519	78
Centro Tetarale Bresciano	2.335.709	762.795	33	159.300	7	685.614	29	388.000	17	1.232.914	53	340.000	15	1.366.597	59
T.S. Genova	6.591.067	2.039.400	31	760.000	12	1.925.000	29	642.000	10	3.327.000	50	1.224.667	19	4.630.810	70
Emilia Romagna Teatro	6.506.200	1.054.944	16	940.000	14	2.481.179	38	43.800	1	3.464.979	53	1.986.277	31	4.173.003	64
T.S. del Veneto	4.008.693	1.033.885	26	590.500	15	699.600	17		0	1.290.100	32	1.684.708	42	3.466.860	86
Teatro Metastasio Prato	3.208.153	550.483	17	655.000	20	1.400.000	44	349.000	11	2.404.000	75	253.670	8	2.327.577	73
T.S. dell'Umbria	3.035.965	993.080	33	536.071	18	991.276	33	51.646	2	1.578.993	52	463.892	15	2.160.015	71
Teatro di Roma	9.237.723	1.853.726	20	2.000.000	22	3.136.626	34	500.000	5	5.636.626	61	1.747.371	19	4.621.353	50
Le Città del Teatro T.S. delle Marche	1.917.426	463.136	24	245.658	13	405.000	21	131.976	7	782.634	41	671.656	35	1.861.681	97
T.S. Napoli	4.724.934	421.934	9	1.892.000	40	1.000.000	21	950.000	20	3.842.000	81	461.000	10	1.777.217	38
Teatro Biondo. Palermo	9.210.260	880.130	10	4.500.000	49	2.850.000	31	980.130	11	8.330.130	90			4.530.995	49
T. S. Catania	6.713.363	1.061.713	16	4.500.000	67	300.000	4	800.000	12	5.600.000	83	51.650	1	4.305.177	64
T.Regionale T.S.Abruzzo *	1.573.882	343.007	22	900.000	57	124.291	8	206.584	13	1.230.875	78			1.563.864	99
Totale	91.535.920	19.284.074	21	22.052.925	24	28.820.084	31	6.784.621	7	57.657.630	63	14.594.216	16	55.609.048	61

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati bilanci consuntivi dei Teatri stabili pubblici depositati presso la Direzione Generale Spettacolo dal vivo; *per il Teatro regionale dell'Abruzzo è stato preso in esame il bilancio preventivo.

Gli stabili privati

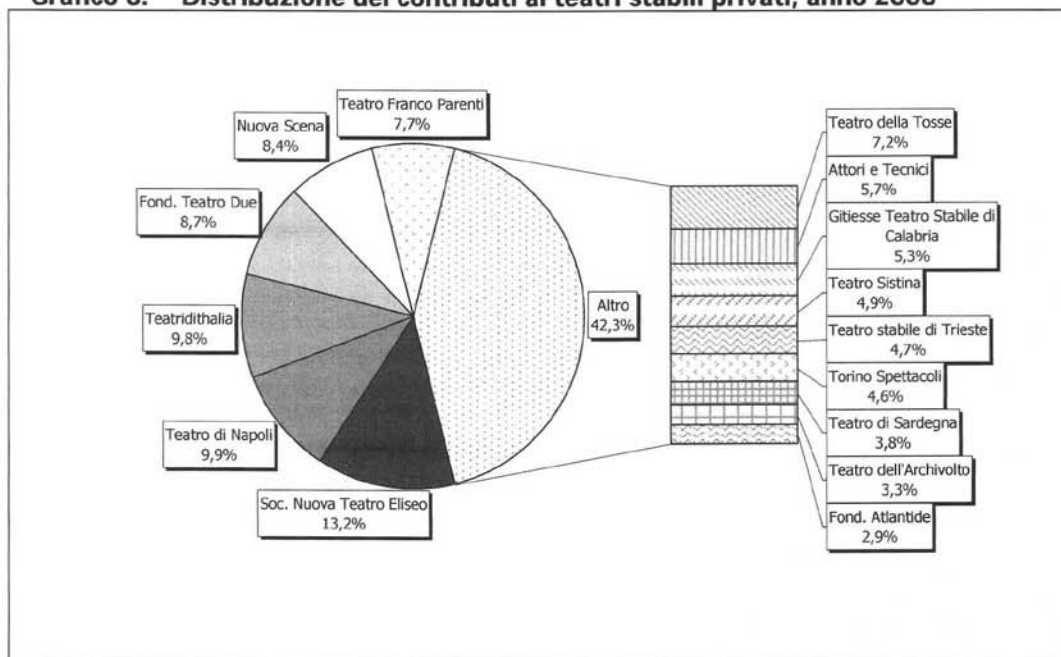
Il riconoscimento di teatri stabili ad iniziativa privata è subordinato, oltre a quanto previsto per l'attività teatrale stabile in generale, al possesso dei seguenti requisiti:

- progetto artistico integrato di produzione, promozione ed ospitalità;
- disponibilità esclusiva di una sala teatrale di almeno 500 posti;
- stabilità del nucleo artistico;
- effettuazione di almeno 4.500 giornate lavorative e di 120 giornate recitative di spettacoli direttamente prodotti;
- valorizzazione del repertorio contemporaneo italiano ed europeo, con particolare riguardo ad autori viventi;
- disponibilità di entrate finanziarie adeguate, provenienti da soggetti diversi dallo Stato, comunque non inferiori al 50% dei costi sostenuti.

È inoltre previsto che il Ministro possa individuare un teatro ad iniziativa privata come *Teatro stabile nazionale della commedia musicale* che, oltre a possedere i requisiti sopra descritti, dovrà avere la disponibilità esclusiva di una sala teatrale di almeno 1.300 posti.

Il grafico 6 rappresenta, in percentuale, il contributo erogato per ciascun teatro stabile privato, rendendo evidente che 6 teatri assorbono più della metà dell'assegnazione totale 2008, pari a 11.878.443 euro, e gli altri 9 stabili percepiscono il restante 42,3%.

Grafico 6. Distribuzione dei contributi ai teatri stabili privati, anno 2008



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

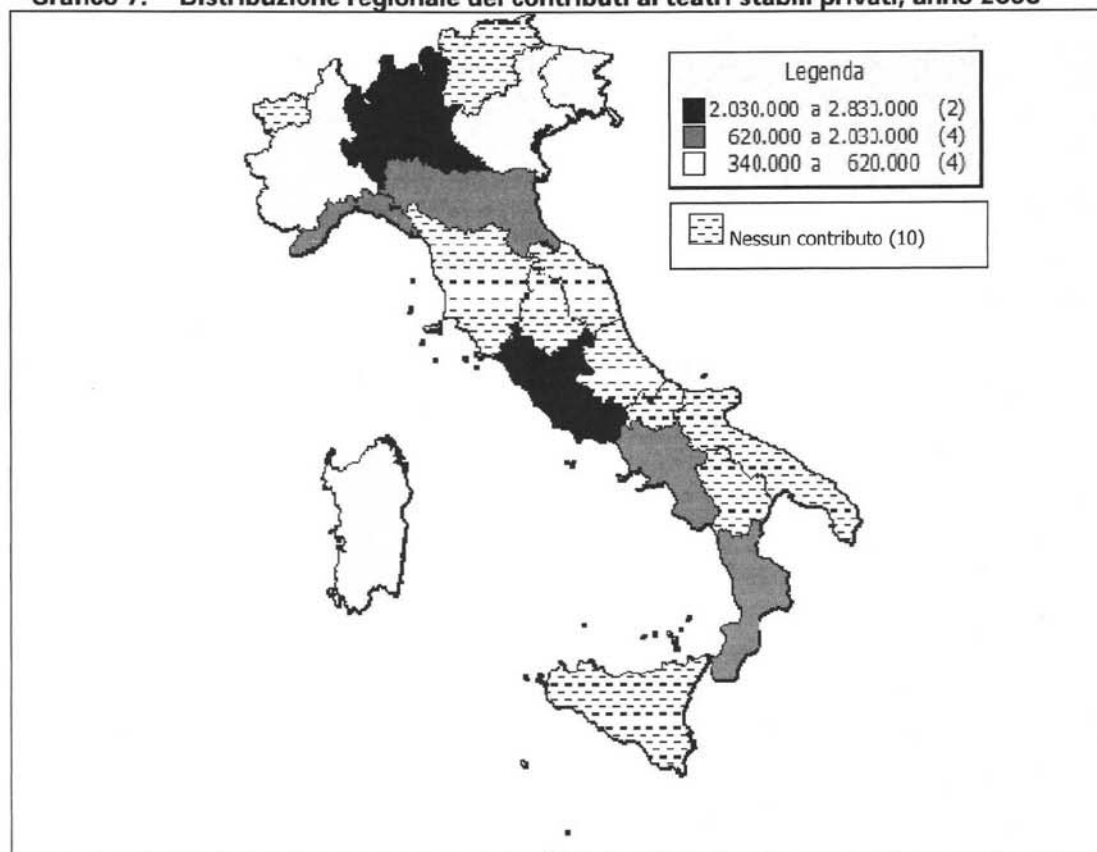
I 15 teatri riconosciuti nel 2008 come stabili privati sono situati 5 al Nord Ovest, 4 nel Nord Est, 3 al Centro, 2 nel Sud ed uno in Sardegna.

Nelle due Regioni, Lombardia e Lazio, che hanno registrato una maggiore concentrazione di risorse, sono presenti rispettivamente 2 e 3 stabili privati.

Nella fascia di contributi tra 620.000 euro e 2.030.000 euro risultano la Liguria e l'Emilia Romagna con 2 teatri per Regione, e Campania e Calabria con un teatro.

Infine nell'ultimo intervallo di assegnazioni, tra 340.000 euro e 620.000 euro, compaiono tre Regioni del Nord (Piemonte, Veneto e Friuli Venezia Giulia) e la Sardegna, tutte con un solo teatro.

Grafico 7. Distribuzione regionale dei contributi ai teatri stabili privati, anno 2008



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Gli stabili d'innovazione

I teatri stabili d'innovazione, che rappresentano il terzo comparto dell'area della "stabilità", dotati anch'essi di una specifica sede, operano nel campo della ricerca e della sperimentazione¹⁵ o svolgono attività teatrale rivolta all'infanzia e alla gioventù¹⁶.

Il riconoscimento di teatro stabile d'innovazione è subordinato, oltre a quanto previsto per l'attività teatrale stabile in generale, al possesso dei seguenti requisiti:

- valorizzazione di nuovi talenti;
- disponibilità esclusiva di una o più sale teatrali (almeno una di 200 posti);
- effettuazione di minimo 4.000 giornate lavorative e 100 giornate recitative all'anno di spettacoli direttamente prodotti;
- stabilità del nucleo artistico e del personale amministrativo e tecnico;

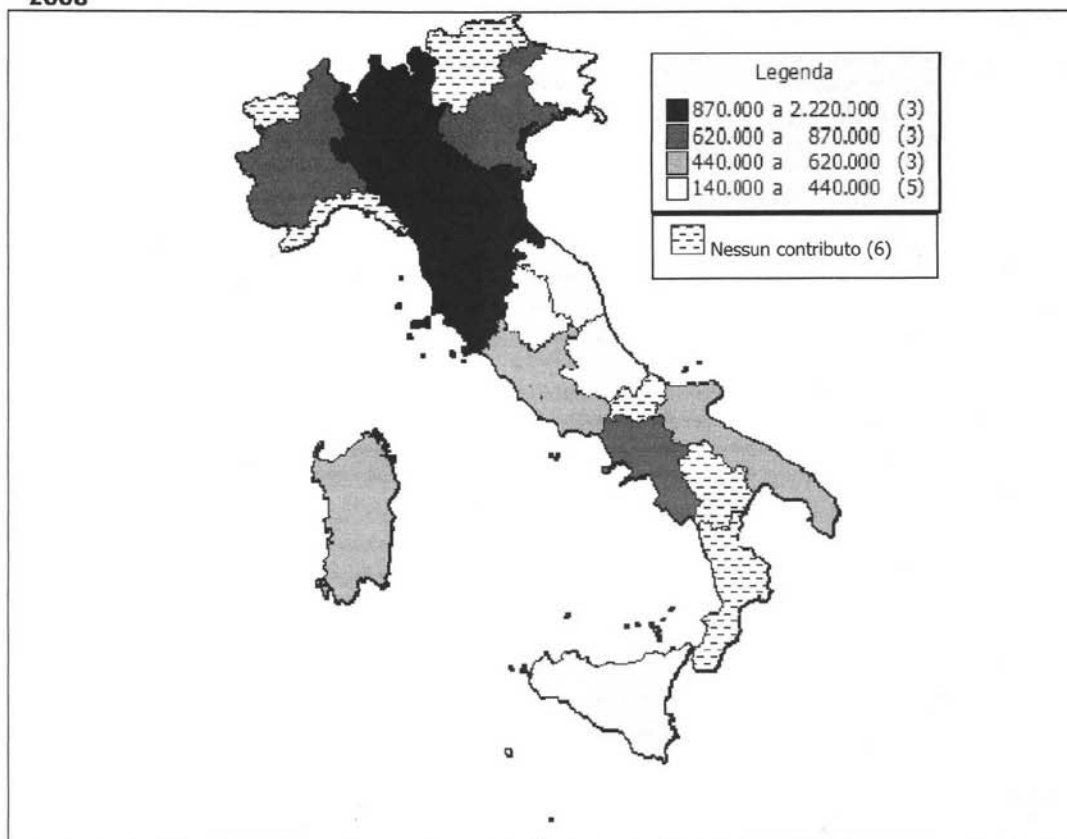
¹⁵ L'attività di ricerca e sperimentazione teatrale è caratterizzata da una particolare attenzione al rinnovamento del linguaggio teatrale, alle nuove drammaturgie, alla multimedialità ed alla integrazione delle arti sceniche; sono inoltre previste iniziative di studio e laboratorio, anche in collaborazione con le università per lo sviluppo di nuovi metodi di ricerca.

¹⁶ L'attività teatrale rivolta all'infanzia e alla gioventù si contraddistingue per una particolare attenzione all'evoluzione del linguaggio artistico e pedagogico, allo sviluppo e diffusione della cultura teatrale presso il pubblico in età prescolare e scolare, alle iniziative di studio e laboratorio, in collaborazione con le strutture scolastiche, mirate a finalità educative ed alla formazione teatrale degli insegnanti.

- disponibilità di entrate finanziarie, non inferiori al 40% dei costi sostenuti, provenienti da soggetti diversi dallo Stato, tra i quali almeno un ente locale.

Nel 2008 sono stati sovvenzionati complessivamente 39 soggetti per un totale di 9.981.888 euro, pari al 4,4% in più rispetto all'anno precedente.

Grafico 8. Distribuzione regionale dei contributi ai teatri stabili d'innovazione, anno 2008



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Nelle tre Regioni (Lombardia, Emilia Romagna e Toscana), che hanno registrato una maggiore concentrazione di risorse, sono presenti rispettivamente 7, 6 e 3 stabili d'innovazione.

Nella fascia di contributi tra 620.000 euro e 870.000 euro risultano Piemonte, Veneto e Campania con 3 teatri per ogni Regione.

Nell'intervallo tra 440.000 euro e 620.000 euro risultano Lazio e Sardegna con 3 stabili e la Puglia con 2 teatri.

Infine nell'ultimo intervallo di assegnazioni, tra 140.000 euro e 440.000 euro, compare l'Abruzzo, dove ci sono due stabili d'innovazione, e Friuli Venezia Giulia, Umbria, Marche e Sicilia dove è presente un solo teatro per Regione.

Box 2. Normativa vigente nel 2008 per l'attività teatrale stabile

D.M. 12 novembre 2007

Regolamento recante criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività teatrali, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla L. 30 aprile 1985, n. 163.

La suddetta legge disciplina i seguenti settori teatrali: all'articolo 9 i **teatri stabili ad iniziativa pubblica**, all'articolo 10 i **teatri stabili ad iniziativa privata** e all'articolo 11 i **teatri stabili d'innovazione**.

Le imprese di produzione teatrale

Le compagnie teatrali si caratterizzano per la capacità organizzativa, per la validità artistica del progetto in relazione alla tradizione teatrale, alla drammaturgia contemporanea, alla diffusione della cultura e dell'arte teatrale sul territorio nazionale, alla valorizzazione di nuovi talenti, alla ricerca di nuovi linguaggi artistici e per la diffusione del teatro presso nuove fasce di pubblico, anche in età scolare e prescolare.

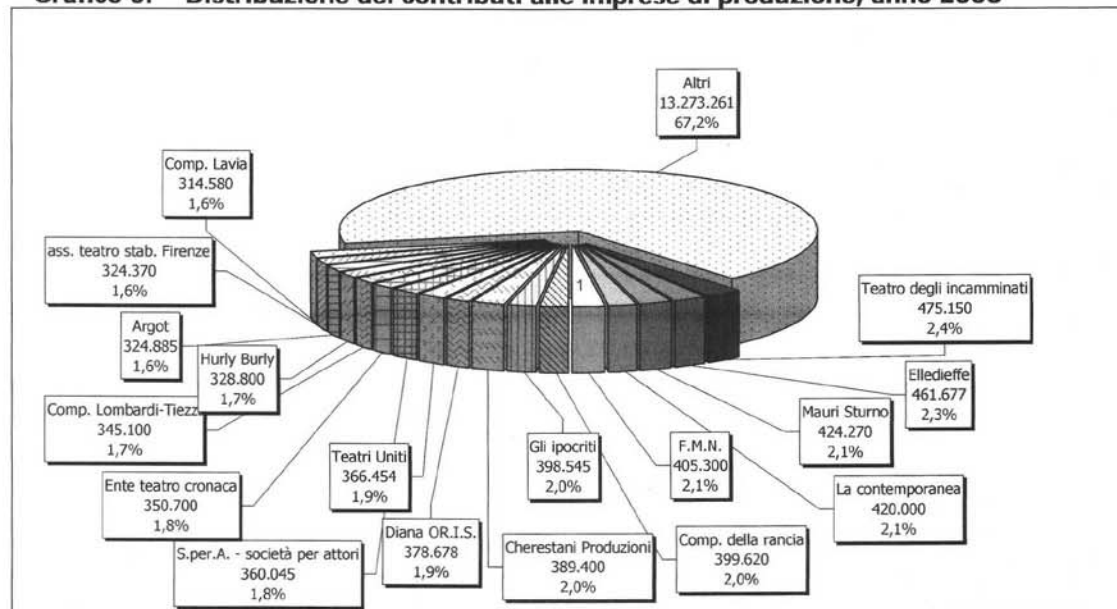
Le imprese di produzione teatrale¹⁷, commedia musicale e operetta possono essere ammesse al contributo statale se dichiarano:

- un minimo di 90 giornate recitative e di 1.000 giornate lavorative;
- una direzione artistica di comprovata qualificazione professionale e un nucleo artistico stabile;
- un'autonomia creativa e organizzativa;
- una progettualità culturale di rilevante impatto sul pubblico.

Le compagnie, che si occupano d'innovazione nell'ambito della sperimentazione e del teatro per l'infanzia e la gioventù, per ottenere il contributo ministeriale, devono avere la disponibilità, anche temporanea, di una sede idonea per lo svolgimento dell'attività di laboratorio e realizzare un progetto che apporti un intervento creativo su testi teatrali e l'integrazione tra le arti sceniche (ai fini del raggiungimento dei minimi recitativi, tali imprese possono conteggiare fino a 25 giornate di attività di laboratorio).

Le imprese di produzione, che hanno la disponibilità pluriennale di un teatro, possono ricevere anche la sovvenzione per l'attività di esercizio, ma solo se l'ospitalità viene offerta per almeno il 50% a compagnie organizzate da imprese diverse.

Grafico 9. Distribuzione dei contributi alle imprese di produzione, anno 2008



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

¹⁷ Le imprese di produzione teatrale possono, al termine di tre anni consecutivi di attività destinataria di contributo, effettuare previa istanza, solo per l'anno appena successivo, il 10% dei minimi recitativi e lavorativi previsti dal decreto, sostituendo la restante parte con attività di laboratorio, scientifica, seminariale e di studio.

Le 207 compagnie teatrali sovvenzionate nel 2008 hanno complessivamente beneficiato di un contributo pari a 19.740.835 euro. Per il comparto delle compagnie teatrali, è molto ampia la forbice delle assegnazioni, infatti i contributi stanziati vanno da un minimo di 8.250 euro a un massimo di 475.150 euro.

Il grafico 9 indica il contributo erogato per le compagnie, mostrando che 6.467.574 euro, pari a 1/3 circa sul totale dell'assegnazione 2008 per la produzione, sono assorbiti da 17 imprese di produzione, mentre il restante 67,2% dello stanziamento è distribuito tra 190 beneficiari.

Come si osserva nella rappresentazione della distribuzione dei finanziamenti alle Regioni italiane, Toscana, Lazio e Campania risultano essere le aree che hanno ricevuto le quote maggiori, tra 2,05 e 8,12 milioni di euro, per la produzione di spettacoli teatrali in Italia.

Nel secondo intervallo di contributi, tra 780.000 euro e 2.050.000 euro, compaiono Lombardia, Emilia Romagna e Sicilia.

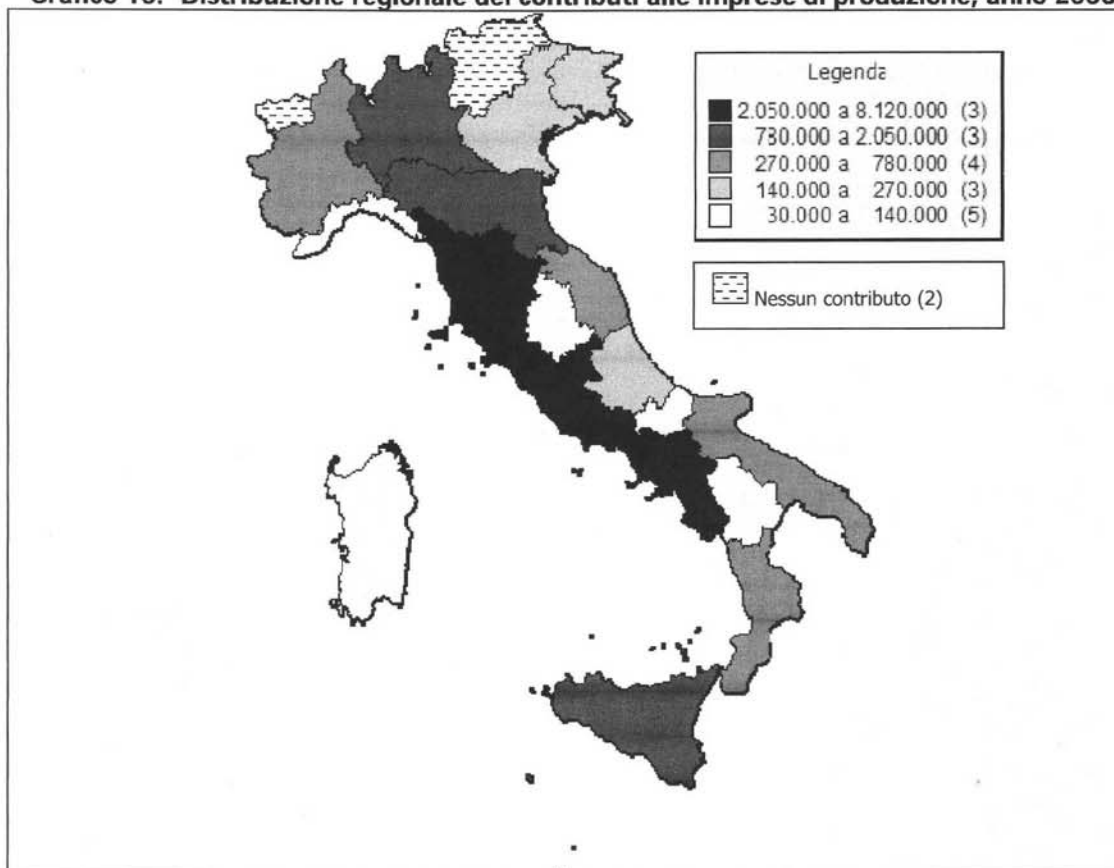
Un finanziamento compreso tra 270 e 780 mila euro è stato assegnato a Piemonte, Marche, Puglia e Calabria.

Sono state erogate risorse per un valore compreso tra 140 e 270 mila euro per Friuli Venezia Giulia, Veneto e Abruzzo.

Infine, nell'ultimo intervallo di contributi indicato nel grafico, risultano Liguria, Umbria, Molise, Basilicata e Sardegna.

Non è stata assegnata nessuna sovvenzione statale per organismi presenti in Trentino Alto Adige e Valle D'Aosta.

Grafico 10. Distribuzione regionale dei contributi alle imprese di produzione, anno 2008



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

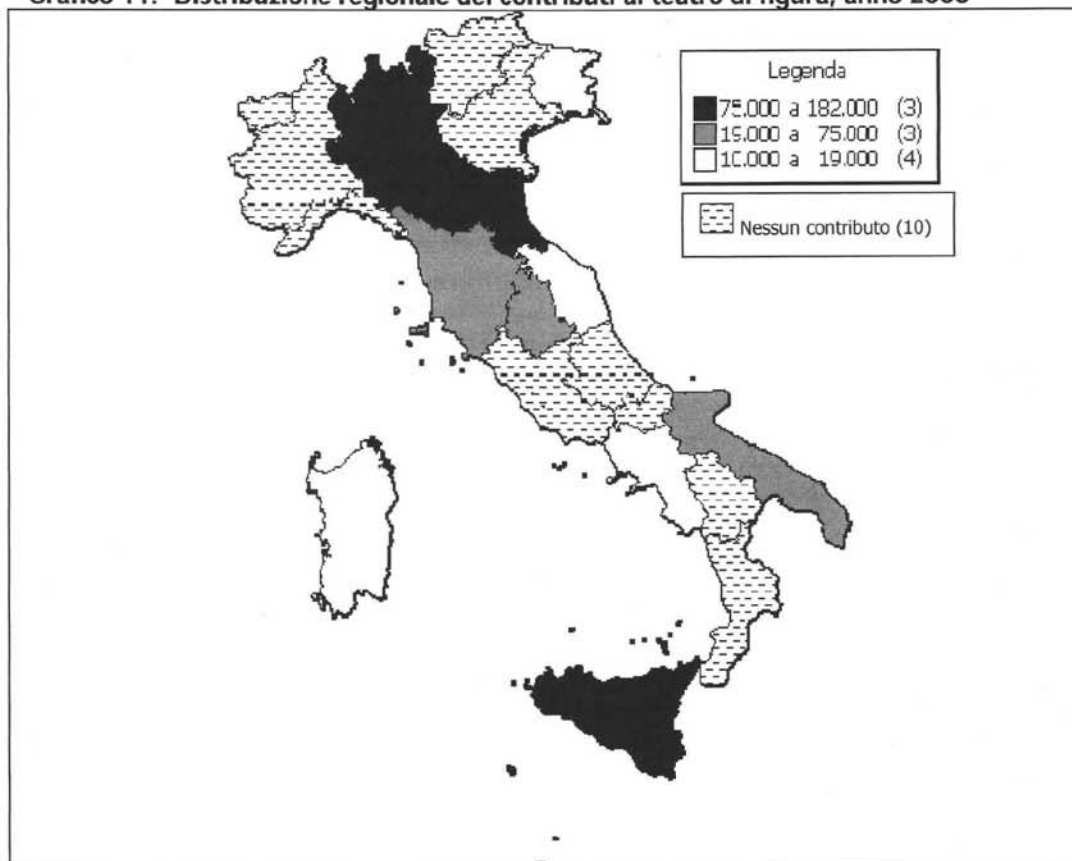
Il teatro di figura

Sono ammesse al contributo statale le imprese che svolgono¹⁸ un'attività continuativa di produzione del teatro di figura, anche in convenzione con gli enti locali interessati, integrata da attività di promozione, ricerca, conservazione e trasmissione della tradizione, aggiornamento delle tecniche e rinnovamento espressivo, rassegne e festival.

Le imprese di produzione del teatro di figura, per accedere alla sovvenzione¹⁹ statale, devono effettuare almeno 80 giornate recitative di spettacoli del repertorio tradizionale italiano ed innovativo (40 delle quali possono essere attestate, per la specificità dell'attività svolta, anche con documentazione diversa dal borderò) e 700 giornate lavorative.

Il teatro di figura ha ricevuto nel 2008 un contributo complessivo di 517.496 euro, pari al -7,9% rispetto al 2007, diviso tra 20 soggetti.

Grafico 11. Distribuzione regionale dei contributi al teatro di figura, anno 2008



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Lombardia, Emilia Romagna e Sicilia sono le Regioni dove si sono concentrate le risorse disponibili per il teatro di figura; i beneficiari di Toscana, Umbria e Puglia hanno complessivamente ricevuto un contributo tra 19 e 75 mila euro; infine, ad organismi di Friuli Venezia Giulia, Marche, Campania e Sardegna sono affluiti tra i 10 ed i 19 mila euro.

¹⁸ In un determinato ambito territoriale, con un organico progetto e stabilità del nucleo artistico.

¹⁹ Per la quantificazione del contributo si tiene anche conto dell'effettuazione dell'attività di produzione teatrale all'estero, della gestione, con la partecipazione di almeno un ente locale, di spazi adeguati per l'ospitalità di rassegne e festival, per almeno 50 recite, a cui gli spettatori possono accedere gratuitamente, dell'apertura al pubblico di collezioni storiche e musei, della realizzazione di iniziative di studio, formazione ed editoriali.